

essere|a|scuola

giugno
22



Partecipare,
mettersi
in relazione

Lasciarsi
coinvolgere

Essere
comunità
globale

ISSN 2611-3635

Rivista di aggiornamento professionale per il Primo Ciclo di Istruzione

Recensione di un libro

Nemmeno con un click

Ragazze e odio online

a cura di Stefano Pasta e Milena Santerini, FrancoAngeli, Milano 2021, pp. 174, 22 €

Prefazione della ministra Elena Bonetti

di Eleonora Mazzotti, dottoranda in Medium e Medialità presso l'Università eCampus, e Cristiano Zappa, tutor organizzatore presso Scienze della Formazione primaria, Università Cattolica



L'intento del volume: rendere ragazze e ragazzi cittadini responsabili

Il volume dal titolo *Nemmeno con un click. Ragazze e odio online*, curato da Stefano Pasta e Milena Santerini, raccoglie l'esito del progetto "Digit.All - Young Digital Advocates come attori del cambiamento: per una cultura contro il discorso d'odio verso le donne online e offline", che ha visto la partecipazione di quattro scuole secondarie di II grado di Milano e Torino, ovvero 15 classi, oltre 300 ragazze e ragazzi.

Il progetto, nato dalla partnership tra il Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica e il centro RISSC, è stato realizzato grazie al contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pa-

ri Opportunità, in applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). Il progetto ha visto come obiettivo generale la sensibilizzazione e la prevenzione alla violenza contro le donne e le ragazze, in particolare alla violenza verbale online rivolta a ragazze aggravata da ulteriori forme di discriminazione. Fin dalle prime battute è chiara la missione cui tende il volume: rendere ragazzi e ragazze protagonisti e cittadini responsabili, con un senso di comunità tale da non «cancellare la differenza sessuale, bensì iscriverla in una effettiva parità di diritti» (Santerini, p. 23). Appaiono chiare, infatti, le finalità: analizzare l'odio online verso le ragazze secondo diverse prospettive e concentrarsi sulle proposte di intervento educativo per prevenire e contrastare il fenomeno. E allora gli autori si soffermano a rivelare che chiunque sia riconosciuto fragile, o comunque vulnerabile, con un aumento importante di fenomeni di violenza contro le ragazze e le donne (Bonetti, 2021), *nemmeno con un click* debba essere attaccato e colpito.

Secondo la ricerca restituita nel testo dell'Osservatorio Vox Diritti, più del 50% dei discorsi d'odio (hate speech) sul web è, infatti, riferito alle donne, per diversi motivi, spesso solo per il fatto di partecipare alla vita online; l'odio, evidentemente, non è nato con la tecnologia, ma si è trasformato, travestito, e plasma nuove forme e modalità di odiare come il revenge porn, il cyberbullismo, il sessismo e tutto ciò che è contro le donne a vari livelli.

«L'opzione educativa che abbiamo percorso – afferma Santerini – è quella di riconoscere l'hate speech contro le ragazze, ma al contempo chiedere ai ragazzi e alle ragazze di impegnarsi in prima persona». «In questa direzione – continua – dobbiamo promuovere giovani cittadini digitali capaci di vivere forme di attivismo digitale, sensibilizzando i coetanei sul contrasto al linguaggio sessista e sullo stretto collegamento tra come agiamo nei social network e offline».

A partire da questi temi e motivi, le piste di analisi e di studio del volume mettono in evidenza, a livello generale, che l'umanità vive oggi in un mondo sempre più complesso, nel quale tutto è connesso e all'interno del quale, tuttavia, si producono drammatiche disgregazioni¹ e, a livello specifico, che il fenomeno dell'odio online è notevolmente diffuso e si è esteso, per giunta, a causa dell'attuale crisi pandemica da Covid-19.

Il testo si presenta agile, ricco e di piacevole lettura. Organizza il progetto *Digit.All* all'interno di una solida cornice teorica pluridisciplinare e fornisce utili spunti di lavoro progettuale mediaeducativo. Emergono due scenari che insistono sullo stesso dramma. Da un lato, come l'etimo stesso della parola contiene, vengono messe in scena le rappresentazioni di ragazze e ragazzi sui loro cambiamenti di vita online e onlife; dall'altro, richiamando l'interpretazione del componimento teatrale moderno, mette in luce vicende dolorose, quasi sempre nascenti da contrasti e conflitti che giungono a un massimo di tensione fino ad arrivare a performance d'odio.

Il volume è organizzato in due parti. La prima analizza il fenomeno dell'odio verso le ragazze, secondo un approccio multiprospettico, inserendosi nell'ambito di studio degli Hate Studies. Quali aspetti alimentano l'odio verso le ragazze? Come si manifesta al digitale? Quali forme di violenza? Come interviene l'approccio intersezionalista che permette di focalizzare i processi e non le categorie? Come si costruisce l'identità soggettiva dell'adolescente? Sono

¹ Ceruti M., Bellusci F. (2020). *Abitare la complessità: La sfida di un destino comune*. Mimesis, Milano.

domande-guida in cui gli Autori si rilanciano la parola creando una trama che permette di entrare nei vissuti delle ragazze coinvolte nel progetto promuovendo la cultura della segnalazione piuttosto dell'auto-silenziamento.

La seconda parte del testo è maggiormente operativa e trae spunti di azione educativa e mediaeducativa nella prospettiva della cittadinanza "onlife" a partire dal progetto stesso, orientando a progettare azioni educative nella «convincione che allenare a pensare al plurale sia l'unica possibilità di contrastare e prevenire gli stereotipi e i pregiudizi. Oltre ogni categoria» (Marangi, p. 105). Questa seconda parte è arricchita da proposte didattiche organizzate secondo la logica dell'EAS spendibili in classe dai docenti chiamati a «educare gli alunni a un approccio morale che spinga comportamenti di aiuto e cooperazione» (Pasta, p. 91). Ogni scheda fornisce stimoli, presenta materiali e attive discussioni intorno a importanti temi legati all'universo femminile. Coronano il testo schede metodologiche predisposte attorno ad alcuni temi chiave per costruire comunicazione sociale partecipativa, utili per enucleare i temi e costruire un progetto di intervento "dal basso". Lo sguardo educativo del professionista che si accosta al tema richiede ampiezza e riflessione con un chiaro fine: «Educare a contrastare le discriminazioni non solo verso il proprio gruppo [...]: si deve contrastare il sessismo e contemporaneamente il razzismo, l'antisemitismo e l'islamofobia» (Pasta, p. 45).

Educatori, insegnanti, professionisti e studenti che operano nel sociale e hanno a cuore le tematiche dell'educativo, possono trovare nel volume studi e indagini sulle culture digitali degli adolescenti, tra simulazione e realtà, body shaming, esibizioni e ricerca di amicizia autentica. E allora gli Autori accompagnano i lettori a riconoscere che rendere la nostra presenza nell'arena del digitale rispettosa e sostenibile per l'altro significa sviluppare la virtù della prudenza online² perché guidi al "retto giudizio"³. Online come Offline.

² Rivoltella P.C. (2015). *Le virtù del digitale. Per un'etica dei media*. Morcelliana, Brescia.

³ Martini C.M. (1993). *Le virtù*. In Dialogo, Milano.

L'odio online: un fenomeno diffuso da non sottovalutare